

INDICE-SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	xv
<i>Avvertenze e abbreviazioni</i>	xix

Parte Prima

EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE - LE FONTI

CAPITOLO I

SISTEMA INQUISITORIO, ACCUSATORIO E MISTO

1.1.1. Sistema inquisitorio ed accusatorio	1
1.1.2. Struttura del processo penale	2
1.1.3. Il processo penale nelle leggi francesi del 1791	2
1.1.4. <i>Code d'instruction criminelle</i> , 1808 (processo per i "crimini")	3
1.1.5. Codice di procedura penale del 1930 - Delitti di competenza della corte d'assise e del tribunale.	4

CAPITOLO II

IL PROCESSO PENALE DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DEL 1988

1.2.1. Il progetto Carnelutti - 1963	5
1.2.2. Il progetto preliminare del 1978	6
1.2.3. Il codice di procedura penale del 1988	7
1.2.4. I codici di procedura penale del 1930 e del 1988: principi generali	8
1.2.5. Fonti internazionali del diritto processuale penale	9

Parte Seconda

PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO

CAPITOLO I

I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO PENALE

2.1.1. Fasi e gradi del procedimento	12
2.1.2. I soggetti del procedimento	13

2.1.3.	Parti necessarie ed eventuali del processo penale	13
2.1.4.	Soggetti e fasi del procedimento penale.	14
2.1.5.	Procedimento e processo penale nel rito ordinario	15
2.1.6.	Giudici penali ordinari	16
2.1.7.	I poteri dello Stato	16
2.1.8.	Imparzialità del giudice	17
2.1.9.	Rimedi per evitare un giudice parziale	18
2.1.10.	I distretti di corte d'appello.	19
2.1.11.	La competenza per materia	20
2.1.12.	La cognizione del tribunale collegiale e monocratico	21
2.1.13.	Aula della corte d'assise.	22
2.1.14.	Casi di connessione e di collegamento tra procedimenti (artt. 12 e 371 c.p.p.).	23
2.1.15.	Rapporti all'interno dell'ufficio del pubblico ministero	24
2.1.16.	Incompetenza del giudice	25
2.1.17.	Inosservanza delle norme sulla attribuzione dei reati alla cognizione del tribunale in composizione collegiale o monocratica	26
2.1.18.	Gli uffici del pubblico ministero	27
2.1.19.	Pubblico ministero e potere politico	27
2.1.20.	Rapporti tra uffici del pubblico ministero.	28
2.1.21.	L'avocazione	29
2.1.22.	Polizia giudiziaria e di sicurezza	30
2.1.23.	Dipendenza dall'autorità giudiziaria.	30
2.1.24.	Qualifiche di polizia giudiziaria e di sicurezza	31
2.1.25.	Arma dei carabinieri. Qualifiche di polizia giudiziaria (art. 57 c.p.p.)	31
2.1.26.	Indagato e informazione di garanzia (artt. 369 e 369-bis c.p.p.)	32
2.1.27.	Funzione del difensore nel processo penale.	33
2.1.28.	Rapporti difensore-cliente.	34
2.1.29.	Nomina del difensore dell'imputato (art. 96 comma 2 c.p.p.)	35
2.1.30.	Designazione del sostituto del difensore (art. 102 c.p.p.)	35
2.1.31.	Imputato e parte civile. I rapporti con il difensore	36
2.1.32.	Danno cagionato dal reato	37
2.1.33.	Dichiarazione di costituzione di parte civile (art. 78 c.p.p.).	38
2.1.34.	Le scelte del danneggiato dal reato	39
2.1.35.	Rimessione del processo (legge 7 novembre 2002 n. 248)	40
2.1.36.	Questioni pregiudiziali	41
2.1.37.	Imputato e testimone	42
2.1.38.	Sospensione del procedimento per incapacità processuale dell'imputato (art. 70 c.p.p.)	43
2.1.39.	Sostituzione del magistrato del pubblico ministero	44

CAPITOLO II

GLI ATTI

2.2.1.	Atto e attività	45
2.2.2.	Procedimento in camera di consiglio (art. 127 c.p.p.)	45
2.2.3.	Documentazione degli atti	46
2.2.4.	Relazione di notificazione (art. 168 c.p.p.)	46
2.2.5.	Atto e modello legale	47
2.2.6.	Le nullità speciali e generali.	47
2.2.7.	Regime delle nullità	48
2.2.8.	La rinnovazione degli atti nulli	48
2.2.9.	I criteri per individuare il regime delle nullità	49
2.2.10.	Prova illegittima e illecita	50
2.2.11.	L'inutilizzabilità	50
2.2.12.	La restituzione nel termine: ipotesi generale (art. 175, comma 1).	51

CAPITOLO III

PRINCÌPI GENERALI SULLA PROVA

2.3.1. La sentenza	52
2.3.2. Il procedimento probatorio	53
2.3.3. Il ragionamento inferenziale: prova e indizio	53
2.3.4. Massima di esperienza: elaborazione ed applicazione	54
2.3.5. L'onere della prova	55
2.3.6. Sistemi probatori	56
2.3.7. Processo civile e processo penale	56
2.3.8. La prova rappresentativa	57
2.3.9. Fatto storico e fattispecie incriminatrice	58

CAPITOLO IV

I MEZZI DI PROVA

2.4.1. Mezzi di prova atipici	60
2.4.2. Tipologia degli imputati dichiaranti	61
2.4.3. Il documento tradizionale ed informatico	62
2.4.4. Il privilegio contro l'autoincriminazione (art. 198, comma 2 c.p.p.)	63
2.4.5. Il testimone prossimo congiunto dell'imputato	64
2.4.6. Quadro dei gradi di parentela e di affinità rilevanti ai fini della nozione di prossimo congiunto dell'imputato (art. 307, comma 4 c.p.)	65
2.4.7. La testimonianza indiretta	66
2.4.8. Esempi di testimonianza indiretta	66
2.4.9. Il divieto di testimonianza indiretta della polizia giudiziaria (art. 195, comma 4 c.p.p.)	67
2.4.10. Incompatibilità dell'imputato a testimoniare (art. 197 c.p.p.)	68
2.4.11. Il segreto professionale e d'ufficio	69
2.4.12. Collaboratore di Giustizia (decreto-legge n. 8 del 1991 e legge n. 45 del 2001)	70
2.4.13. Perizia e consulenza tecnica	71
2.4.14. Distinzione tra documento (art. 234 c.p.p.) e documentazione (art. 134 c.p.p.)	72
2.4.15. Il documento anonimo	73
2.4.16. L'uso dibattimentale degli atti di altri procedimenti (art. 238)	74
2.4.17. Esame dell'indagato connesso o collegato sottoposto ad archiviazione	75
2.4.18. Dichiarazioni autoincriminanti rese dal testimone	76
2.4.19. Documenti illegali	77

CAPITOLO V

I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

2.5.1. Tipi di sequestro	78
2.5.2. Il sequestro probatorio - Questioni sulla legittimità e sul merito	79
2.5.3. Il sequestro probatorio - Questioni sulla necessità di mantenere il sequestro durante le indagini preliminari	80
2.5.4. Le intercettazioni: requisiti	81
2.5.5. Le intercettazioni: procedimento	82
2.5.6. Il captatore informatico	83
2.5.7. Ispezioni, perquisizioni e sequestri	84
2.5.8. Videoriprese	85

CAPITOLO VI

LE MISURE CAUTELARI

2.6.1. Tipologia delle misure cautelari	87
2.6.2. Misure cautelari personali. Presupposti	88
2.6.3. Procedimento per l'applicazione di una misura cautelare personale	89
2.6.4. Casi di revoca e sostituzione delle misure cautelari personali	90
2.6.5. Il procedimento per la revoca o la sostituzione <i>in melius</i> di una misura cautelare personale.	91
2.6.6. Le impugnazioni delle misure cautelari personali	92
2.6.7. Quadro sinottico del riesame e dell'appello.	93
2.6.8. La immediata esecutività delle misure cautelari	94
2.6.9. Termini massimi di custodia cautelare (quadro sinottico).	95
2.6.10. Termini massimi di custodia cautelare. Sospensione dei termini (sintesi).	96
2.6.11. Sospensione dei termini massimi di custodia	97
2.6.12. Le contestazioni a catena (art. 297, comma 3)	98
2.6.13. Custodia cautelare errata e riparazione	99
2.6.14. Cause di estinzione di diritto delle misure cautelari personali	100
2.6.15. Riparazione per ingiusta detenzione: fase dinamica	101
2.6.16. Sequestro conservativo (art. 316)	102
2.6.17. Sequestro preventivo (art. 321)	103
2.6.18. Applicazione delle misure coercitive e avvisi alla persona offesa	104

Parte Terza

IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAPITOLO I

LE INDAGINI PRELIMINARI

3.1.1. Corrispondenza tra atti di indagine e prove	106
3.1.2. La notizia di reato.	106
3.1.3. Pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio	107
3.1.4. Denuncia (art. 332 c.p.p.).	107
3.1.5. Alcuni reati procedibili a querela	109
3.1.6. Querela (art. 336 c.p.p.).	110
3.1.7. Attività della polizia giudiziaria e del pubblico ministero.	111
3.1.8. Registri delle notizie di reato	112
3.1.9. Atti segreti e conoscibili: divieto di pubblicazione	113
3.1.10. Informazione di garanzia e sul diritto di difesa (artt. 369 e 369-bis c.p.p.)	114
3.1.11. Sommarie informazioni e interrogatorio dell'indagato	115
3.1.12. Invito a presentarsi per rendere interrogatorio (art. 375 c.p.p.).	116
3.1.13. Avviso di conclusione delle indagini preliminari (schema)	117
3.1.14. Avviso di conclusione delle indagini preliminari (testo).	118
3.1.15. Testimone e possibile testimone.	119
3.1.16. False informazioni rese dal possibile testimone	120
3.1.17. Poteri del pubblico ministero nelle indagini preliminari	120
3.1.18. L'accertamento tecnico non ripetibile.	121
3.1.19. Arresto in flagranza e fermo per i reati di competenza della corte d'assise e del tribunale collegiale	122
3.1.20. Casi di incidente probatorio (art. 392)	123
3.1.21. Incidente probatorio - procedimento	124
3.1.22. Utilizzabilità delle prove assunte nell'incidente probatorio	124

3.1.23. L'esame protetto del testimone vulnerabile	125
3.1.24. I registri presso il pubblico ministero	126
3.1.25. Indagini e udienza preliminare	127
3.1.26. Sopralluogo, accertamenti tecnici ed investigazioni difensive	128
3.1.27. Indagini preliminari: garanzie ed utilizzabilità in dibattimento	129
3.1.28. Atti idonei ad incidere sulla libertà personale senza il consenso dell'interessato	130
3.1.29. La Banca dati nazionale del DNA (legge n. 85 del 2009).	131

CAPITOLO II

CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

3.2.1. Riapertura delle indagini e revoca della sentenza di non luogo a procedere	132
3.2.2. Richiesta di proroga delle indagini preliminari contro un indagato	133
3.2.3. Richiesta di archiviazione nei confronti di un indagato	134
3.2.4. Opposizione alla richiesta di archiviazione (art. 410 c.p.p.).	135
3.2.5. Archiviazione per particolare tenuità del fatto	137
3.2.6. Termine massimo per le indagini preliminari	138

CAPITOLO III

L'UDIENZA PRELIMINARE

3.3.1. L'udienza preliminare	140
3.3.2. Il fascicolo del pubblico ministero ed il fascicolo per il dibattimento	141
3.3.3. Fascicoli del procedimento penale	142
3.3.4. Impugnabilità della sentenza di non luogo a procedere (art. 428)	143
3.3.5. Provvedimenti che dichiarano l'assenza dell'imputato o sospendono il processo per esito negativo del tentativo di notifica personale	144

CAPITOLO IV

L'INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

3.4.1. L'intervista difensiva (art. 391- <i>bis</i> c.p.p.): colloquio, ricezione di dichiarazioni e assunzione di informazioni.	146
3.4.2. Investigazioni difensive attuabili direttamente.	147
3.4.3. Investigazioni attuabili su richiesta del difensore	148
3.4.4. Segreto investigativo e potere di segretezza (artt. 379- <i>bis</i> c.p. e 391- <i>quinquies</i> c.p.p.)	149
3.4.5. Investigazioni difensive a confronto con le indagini preliminari	150
3.4.6. Il diritto alla prova scientifica	151
3.4.7. False dichiarazioni al pubblico ministero e al difensore.	152
3.4.8. La testimonianza del difensore	153
3.4.9. Verbale di intervista difensiva (art. 391- <i>bis</i>).	154

CAPITOLO V

IL GIUDIZIO

3.5.1. Quadro sinottico del giudizio di primo grado	155
3.5.2. Lista testimoniale e richiesta di autorizzazione alla citazione (art. 468 c.p.p.)	156
3.5.3. Ripresa televisiva del dibattimento (art. 147 disp. att.)	157
3.5.4. Correlazione tra accusa e sentenza	158
3.5.5. La mancata comparizione dell'imputato nell'udienza preliminare e in dibattimento	159

3.5.6	Dichiarazione di assenza e sospensione per irreperibilità: accertamenti successivi	160
3.5.7.	La rinuncia alla prova.	161
3.5.8.	Conclusioni della parte civile (art. 523, comma 2 c.p.p.)	161
3.5.9.	Le precedenti dichiarazioni del testimone.	162
3.5.10.	Le precedenti dichiarazioni dell'imputato esaminato ai sensi dell'art. 208 (art. 513, comma 1)	163
3.5.11.	Le precedenti dichiarazioni del coimputato e dell'imputato connesso o collegato (art. 513, comma 2)	164
3.5.12.	Il rifiuto di sottoporsi all'esame o al controesame (art. 500, comma 3)	165
3.5.13.	La separazione in sede di condanna	166
3.5.14.	La partecipazione a distanza (art. 146- <i>bis</i> disp. att.)	167
3.5.15.	L'esame a distanza (art. 147- <i>bis</i> disp. att.)	168
3.5.16.	Formule terminative della sentenza di proscioglimento.	169
3.5.17.	Sospensione condizionale della pena (art. 163 c.p.).	170
3.5.18.	Precedenti dichiarazioni: evoluzione dal codice del 1988 al nuovo art. 111 Cost.	171
3.5.19.	Regole per le domande e le risposte	172

Parte Quarta

I PROCEDIMENTI PENALI DIFFERENZIATI E SPECIALI

CAPITOLO I

I PROCEDIMENTI SPECIALI

4.1.1.	I procedimenti speciali	174
4.1.2.	Il giudizio abbreviato	175
4.1.3.	Il giudizio abbreviato; nuove contestazioni	176
4.1.4.	Il patteggiamento: procedimento	177
4.1.5.	Opposizione a decreto penale di condanna (art. 461 c.p.p.)	178
4.1.6.	Il giudizio direttissimo davanti al giudice collegiale.	179
4.1.7.	Il patteggiamento tradizionale e allargato: requisiti	180
4.1.8.	Il giudizio immediato chiesto dal pubblico ministero.	181
4.1.9.	Il procedimento per decreto	182
4.1.10.	Appello contro le sentenze pronunciate nel giudizio abbreviato	183
4.1.11.	Giudizio direttissimo a seguito di allontanamento d'urgenza dalla casa familiare.	184

CAPITOLO II

IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE MONOCRATICO

4.2.1.	Il procedimento penale davanti al tribunale monocratico.	186
4.2.2.	Giudizio direttissimo per i reati di competenza del tribunale monocratico.	187

CAPITOLO III

IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE

4.3.1.	Il procedimento penale davanti al giudice di pace	189
4.3.2.	La competenza per connessione.	190
4.3.3.	Le indagini preliminari nel procedimento davanti al giudice di pace.	191
4.3.4.	Il giudizio davanti al giudice di pace	192
4.3.5.	La citazione su ricorso immediato della persona offesa: il procedimento.	193

4.3.6.	La citazione su ricorso immediato della persona offesa: norme speciali per il dibattimento.	194
4.3.7.	Il dibattimento davanti al giudice di pace.	195
4.3.8.	Impugnazioni contro le sentenze del giudice di pace pronunciate in primo grado	196

CAPITOLO IV

IL PROCEDIMENTO PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

4.4.1.	Il procedimento presso il tribunale per i minorenni	198
--------	---	-----

CAPITOLO V

IL PROCEDIMENTO NEI CONFRONTI DEGLI ENTI
PER ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO

4.5.1.	La responsabilità amministrativa dell'ente; onere della prova (d.lgs. n. 231 del 2001) . . .	200
4.5.2.	La responsabilità amministrativa dell'ente; le sanzioni (d.lgs. n. 231 del 2001)	201
4.5.3.	La responsabilità amministrativa dell'ente; il regime dei dichiaranti	202

Parte Quinta
LE IMPUGNAZIONI

CAPITOLO I

I PRINCIPI GENERALI SULLE IMPUGNAZIONI PENALI

5.1.1.	Pubblicazione della sentenza e termini per impugnare	204
5.1.2.	Soggetti titolari del diritto di impugnazione	205
5.1.3.	Effetto sospensivo	206
5.1.4.	Effetto estensivo.	206
5.1.5.	Impugnazione: procedimento	207

CAPITOLO II

L'APPELLO

5.2.1.	Appello del pubblico ministero e dell'imputato contro le sentenze di primo grado pronunciate dal tribunale e dalla corte d'assise	209
5.2.2.	La rinnovazione dell'istruzione in appello.	210
5.2.3.	Soggetto appellante e divieto di <i>reformatio in peius</i>	211
5.2.4.	Appello del difensore dell'imputato - testo	212
5.2.5.	Elementi differenziali tra appello e ricorso per cassazione	217
5.2.6.	Cognizione del giudice di appello.	218
5.2.7.	Giudizio di appello e azione civile per il risarcimento del danno da reato	219

CAPITOLO III

IL RICORSO PER CASSAZIONE

5.3.1.	Ricorso per cassazione - procedimento	221
5.3.2.	Ricorso per cassazione del difensore dell'imputato - testo	222
5.3.3.	Motivi del ricorso per cassazione (art. 606 c.p.p.)	228

5.3.4. Impugnazioni contro le sentenze pronunciate dal tribunale e dalla corte d'assise nel procedimento ordinario	229
--	-----

CAPITOLO IV

IMPUGNAZIONI STRAORDINARIE

5.4.1. Procedimento di revisione.	231
---	-----

Parte Sesta**IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE**

CAPITOLO I

GLI EFFETTI DEL GIUDICATO PENALE

6.1.1. Effetto preclusivo della sentenza irrevocabile pronunciata in giudizio	234
6.1.2. Modelli di rapporti tra le giurisdizioni	234
6.1.3. Risarcimento del danno derivante dal reato. Gli effetti del giudicato	235
6.1.4. Irrevocabilità e giudicato	236
6.1.5. Efficacia di giudicato della sentenza penale irrevocabile di condanna nei giudizi di danno (art. 651 c.p.p.)	237
6.1.6. Efficacia di giudicato della sentenza penale irrevocabile di assoluzione nei giudizi di danno (art. 652 c.p.p.)	238
6.1.7. Efficacia di giudicato della sentenza penale irrevocabile nei giudizi civili o amministrativi diversi da quelli disciplinari e da quelli di danno da reato (art. 654 c.p.p.)	239
6.1.8. Casi di divieto di nuovo processo penale (art. 649 c.p.p.)	240
6.1.9. Efficacia di giudicato della sentenza penale irrevocabile sul giudizio disciplinare davanti a pubbliche autorità (art. 653 c.p.p.)	241
6.1.10. Conflitto teorico e pratico di giudicati	242

CAPITOLO II

L'ESECUZIONE PENALE

6.2.1. La sentenza di condanna	244
6.2.2. Esecutività del provvedimento del giudice	245
6.2.3. La fase esecutiva - sintesi	246
6.2.4. Titolo esecutivo e ordine di esecuzione (art. 655 c.p.p.)	247
6.2.5. Computo del "presofferto": principio di fungibilità della pena (art. 657 c.p.p.)	248
6.2.6. Concorso di sanzioni detentive per fatti diversi: cumulo (art. 663 c.p.p.)	249
6.2.7. Le misure alternative alla detenzione in carcere	250
6.2.8. Misure alternative applicabili all'inizio dell'esecuzione (art. 656 c.p.p.)	251
6.2.9. Procedimento di esecuzione (art. 666 c.p.p.)	252
6.2.10. Pluralità di sentenze irrevocabili per il medesimo fatto in relazione alla medesima persona (art. 669 c.p.p.)	253
6.2.11. Revoca della sentenza per abolizione del reato	254
6.2.12. Questioni sul titolo esecutivo (art. 670, commi 1 e 2)	255
6.2.13. I provvedimenti del giudice dell'esecuzione.	256
6.2.14. Accertamento del reato continuato nel corso dell'esecuzione (art. 671 c.p.p.)	257
6.2.15. Procedimento di sorveglianza (art. 678 c.p.p.)	258

Parte Settima
I RAPPORTI GIURISDIZIONALI
CON AUTORITÀ STRANIERE

CAPITOLO I

LA COLLABORAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE
REGOLATA DAL CODICE DI PROCEDURA PENALE

7.1.1. Estradizione per l'estero (passiva)	260
7.1.2. Estradizione dall'estero (attiva)	261
7.1.3. Rogatorie dall'estero (passive)	262
7.1.4. Rogatorie all'estero (attive)	263

CAPITOLO II

LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA
NELL'AMBITO DELL'UNIONE EUROPEA

7.2.1. Trasmissione di una sentenza definitiva di condanna a pena detentiva tra Stati dell'Unione europea - d.lgs. 7 settembre 2010, n. 161	265
7.2.2. Mandato d'arresto europeo: requisiti per la consegna dall'Italia legge - 22 aprile 2005 n. 69	266
7.2.3. Mandato d'arresto europeo: procedimento per la consegna dall'Italia - legge 22 aprile 2005 n. 69.	267
7.2.4. Mandato d'arresto europeo emesso dalla autorità giudiziaria italiana - legge 22 aprile 2005 n. 69.	268
<i>Indice analitico</i>	269

